

PISA: dopo mesi di ritardo

Bilancio evasivo presentato dalla giunta comunale

E' frutto del compromesso esistente nella amministrazione di centro sinistra — Trascurati i grossi problemi

Dal nostro corrispondente

PIASA, 20.

La Giunta ha approntato il bilancio preventivo del comune di Pisa. Ci sono voluti mesi e mesi per approntarlo, non si è mantenuto fede agli impegni presi e poi si è formulato un documento che non affronta alcuna delle grandi questioni che si presentano alla città. E quando le affronta, le soluzioni proposte non sono certo quelle giuste.

Un bilancio non può essere considerato alla stregua di un normale fatto amministrativo; deve costituire la convalida della impostazione politica di una giunta e deve delineare le linee concrete di lavoro futuro. Ma quello che ha presentato la giunta di centro-sinistra sfugge a tutte queste esigenze e risulta essere un bilancio di compromesso politico che in pratica costringe la città allo immobilismo mentre i problemi si vanno sempre più aggravando. Addirittura il bilancio preventivo ci sembra più arretrato delle dichiarazioni programmatiche che accompagnavano la nascita della attuale giunta: il che è sintomatico di un profondo deterioramento di una formula accettata dalla Democrazia cristiana, non per procedere su una linea di rinnovamento, ma per mantenere intatto quel potere che a più riprese l'elettorato ha chiaramente mostrato di negare al partito di Togni, di Meucci, di Battistini, di Pagni. In questo quadro anche le buone intenzioni di un'opposizione di sinistra dello stesso sindaco per esempio — sono state affossate dal gruppo dirigente di stretta marcia dorotea.

Noi non crediamo che il ritardo nella presentazione del bilancio — come è scritto nella relazione dei dott. Viale — sia dovuto ai lunghi anni di «parziale inefficienza amministrativa».

Sono convinti invece che i contrasti politici all'interno della DC ed all'interno della maggioranza di centro-sinistra, la poca chiarezza programmatica, abbiano ritardato notevolmente la presentazione del bilancio. Ed è un fatto gravissimo perché la città e la sua popolazione non possono più affidare la soluzione dei propri problemi alle lotte interne di un partito. Le carenze di fondo di questo bilancio, a grandi linee, si possono sintetizzare in due aspetti rilevanti. Manca innanzitutto una precisa visione della funzione democratica cui deve assolvere un comune nella vita del Paese e manca una precisa impostazione dei problemi relativi allo sviluppo economico urbano, alla realizzazione culturale, alla sostentabilità della città.

Noi prendiamo atto delle affermazioni di principio al riguardo della legge comunale e provinciale, dell'ordinamento regionale, della riforma del T.U. della Finanza locale.

Occorrono gli atti concreti, è necessario dare battaglia su queste cose perché da parte del governo di arrivisti a quattro di partito, l'amministrazione comunale di Pisa, invece, pur con queste affermazioni di principio, si è invece isolata dalla battaglia che si combatte su scala ragionale e su scala provinciale per una nuova politica degli Enti Locali, per la realizzazione della

Sono compiti preminenti di una amministrazione comunale: su questi problemi si deve cercare l'adesione e l'impegno delle masse amministrate, largamente sempre di più la vita democratica. Si è fatto tutto il contrario: si sono voluti ignorare quei criteri che dovrebbero guidare ogni amministrazione democratica, e si è trascurata ogni politica che la vita democratica, il collegamento fra amministratori ed amministrati, si è diventato sempre più labile, si è accentuata la tendenza a risolvere tutto all'interno delle stanze di Palazzo Gambaro.

L'altro aspetto che intendiamo sottolineare riguarda lo sviluppo economico e urbano della nostra città.

E quando le affronta, le soluzioni proposte non sono certo

nali: l'insediamento di industrie statali di base capaci di dar luogo a nuove e più estese attività economiche.

La funzione di un nuovo piano regolatore acquisita sempre maggior evidenza anche in rapporto ai problemi sopra sollevati. Ma la giunta è sfuggita ad una discussione di questo tipo nel corso di una simbólica vetta dell'Amaro alle acque del dannunziano «amarisimo». Come un abbraccio fraterno, mare, lungo i lungo i diritti, fuori dai alberghi turistici, di ristoro e poi, al piano, ancora alberghi, vilai, cabini balneari, tutto per varie decine di chilometri quasi senza soluzione di continuità, passeggiando dalla veriginosa altezza di tre mila metri alla piatta distesa di Pescara e viceversa. Pescara contro Chieti, così via?

Il progetto era stato esaltato benedetto dai due padroni di Abruzzo: i democristiani Spataro e Gaspari.

Non se n'è fatto nulla. Si parla di ostacoli burocratici, di italiane resistenze da parte della Cassa del Mezzogiorno e della Amministrazione F.P.S.S., di paura di mezzi dei Comuni ecc.

Alessandro Cardilli

Sono compiti preminenti di una amministrazione comunale: su questi problemi si deve cercare l'adesione e l'impegno delle masse amministrate, largamente sempre di più la vita democratica. Si è fatto tutto il contrario: si sono voluti ignorare quei criteri che dovrebbero guidare ogni amministrazione democratica, e si è trascurata ogni politica che la vita democratica, il collegamento fra amministratori ed amministrati, si è diventato sempre più labile, si è accentuata la tendenza a risolvere tutto all'interno delle stanze di Palazzo Gambaro.

Nella relazione al bilancio si dice solo che si sta revisionando il vecchio piano: questa una grave affermazione perché di più non si è riconosciuto nulla, neanche la città

sfuggi, plazza panoramiche e di ristoro e poi, al piano, ancora alberghi, vilai, cabini balneari, tutto per varie decine di chilometri quasi senza soluzione di continuità, passeggiando dalla veriginosa altezza di tre mila metri alla piatta distesa di Pescara e viceversa. Pescara contro Chieti, così via?

In questo quadro che abbia benevolmente inseriscono gli altri problemi: quello della casa, dei mercati, della centralizzazione del latte, dello sviluppo dell'itorale, dei trasporti, dell'organizzazione culturale.

Nonostante gli incrementi di spese per i servizi, i diversi settori vi sono ancora numerosi disoccupati e sottoccupati e rilevanti forze del lavoro disponibili sia ai giovani e le donne. Occorre perciò aiutare, assecondare l'espansione della piccola e media impresa, l'investimento di capitali locali — come noi scrivemmo nei programmi per le elezioni comunali —

— Controllano l'economia della città — Occorre intervenire

Nostro servizio

PESCARA, 20.

Il progetto per lo sviluppo turistico dell'Abruzzo era altrettanto e suggestivo: andava dall'area del Conero a una simbolica vetta dell'Amaro alle acque del dannunziano «amarisimo». Come un abbraccio fraternali, mare, lungo i diritti, fuori dai alberghi turistici, di ristoro e poi, al piano, ancora alberghi, vilai, cabini balneari, tutto per varie decine di chilometri quasi senza soluzione di continuità, passeggiando dalla veriginosa altezza di tre mila metri alla piatta distesa di Pescara e viceversa. Pescara contro Chieti, così via?

A Pescara alcuni anni orsono gli enti turistici fecero visitare la città per lanciare la città tra le stazioni balneari più famose.

Tuttavia, l'azione degli enti turistici non viene coronata da successo. Pescara è rimasta un ragguardevole caso — conta fra le 250-300 mila presenze l'anno e non è davvero poco — e non ha mai raggiunto il vertice del traffico turistico.

A Pescara molti villaggi sono legati da vincoli di parentela e stretta amicizia con le famiglie del posto e presso queste rivedono nel periodo delle vacanze ottenendo vantaggi finanziari molto notevoli. Chi non può godere di quelle particolari facilitazioni preferisce soggiornare nei vicini paesi costieri. Anche i turisti stranieri si fermano con i loro attendimenti a pochi chilometri da Pescara.

Per uscire decide ora un nuovo rinvio mentre occorrerebbe che nel Consiglio comunale e nel Consiglio provinciale fosse affrontato con urgenza il dibattito per la formazione di maglioranza attorno ad un programma concreto che riflette le attese delle associazioni turistiche e dei cittadini. Una alternativa all'attuale situazione c'è ed è quella di far assumere ai due importanti consensi la loro funzione di primo piano nel processo di sviluppo economico della nostra città e della provincia. Occorre che essi intercedano per la riapertura dei contatti interni della DC, hanno già giustamente respinto la relazione di maggioranza che si hanno giustamente respinto quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?» Ecco, presentandone una di minoranza che ha ricevuto vivi consensi in tutti gli ambienti cittadini. Alle pressanti, continue richieste dei nostri compagni, com-

ponenti la Commissione, per avere a disposizione la necessaria documentazione tecnico-contabile si è sempre risposto pretestuosamente evitando, così, di fatto, di fornire gli elementi indispensabili per un giudizio veritiero sulle accuse formulate a carico delle amministrazioni dc. Posti di fronte allo smacco, tentativi di insabbiamenti DC i nostri compagni si hanno giustamente respinto la relazione di maggioranza la quale tenta di addossare all'Ufficio tecnico e alle Imprese soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

I «nuovi padroni» di Pescara — grossisti, costruttori, imprenditori — sono poi quelli che stabiliscono i prezzi, il costo della vita. Pescara è una città molto «caro». Le tariffe sono scese, i servizi, i costi dei berghi e pensioni, i costi degli ombrelloni e cabini sulla sua spiaggia sono assai superiori a quelli praticati nelle stazioni balneari delle Marche e della Romagna.

Qualcuno ci ha ricordato che «fin a pochi anni orsono, erano soltanto le responsabilità emerse dimenando, però, di dire perché mai le pratiche mancano dei documenti indispensabili. Non è forse la Giunta che deve garantire la custodia e decidere sulla base della completezza della documentazione?

<p